CENTRO in EUROPA
CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

FONDAZIONE CASA AMERICA

Paper finale

Campagna d'Informazione sui Diritti e Doveri del Cittadino Migrante

Premessa

Da diversi anni **Centro in Europa** e **Fondazione Casa America**, presieduti da Roberto Speciale e diretti da Carlotta Gualco, realizzano progetti dedicati all'integrazione dei cittadini migranti, nell'ambito della scuola[1], dell'inclusione finanziaria[2], della sostenibilità ambientale[3] e della sicurezza[4] sul presupposto che questi cittadini possano inserirsi al meglio nelle nostre società condividendone diritti e responsabilità.

La "Campagna d'Informazione sui Diritti e Doveri del Cittadino migrante"

Nell'ambito di questo progetto, finanziato dalla Fondazione Carige, sono state realizzate azioni di natura trasversale che hanno coinvolto settori primari d'integrazione quali la **salute,** l'**ambiente** e la **cultura**. Si è trattato di proporre azioni *pilota*, da testarsi nel territorio genovese e se del caso estendersi nell'ambito ligure o di altre regioni, basandosi sul dialogo con i cittadini migranti, sollecitati a proporre essi stessi le modalità di una loro migliore integrazione nella nostra società.

AMBIENTE

Questa azione, in partenariato con Amiu ed in collaborazione con il Goethe Institut, ha avuto come oggetto la tutela delle condizioni di sostenibilità ambientale, al fine di assicurare una migliore qualità della vita nella dimensione urbana. Il tema di base è stato incentivare l'educazione al riciclo dei materiali attraverso una corretta gestione della raccolta differenziata.

L'azione si è indirizzata nello specifico ai cittadini dell'UE, avendo già ottenuto precedentemente esiti positivi da un progetto analogo rivolto ai cittadini degli altri Paesi presenti a Genova.

La partecipazione dei cittadini europei, delle istituzioni locali all'incontro organizzato a Villa Rosazza, sede del Centro in Europa e di Fondazione Casa America, il **7 febbraio** è stata utile al fine

---

[1] Progetto "Nuovi cittadini, nuovi lavoratori", edizione 2010 e 2011 rivolto agli studenti stranieri della scuola superiore
[2] Progetto "Edubank" (2012)
[3] Progetto "Insieme per la sostenibilità ambientale" (2013)
[4] Seminari di cultura latinoamericana destinati alle Forze dell'Ordine (2013)

di illustrare il nuovo piano regionale sulla gestione dei rifiuti e a sensibilizzare ulteriormente i cittadini alle dinamiche ambientali ed ecologiche. L'incontro, moderato da **Carlotta Gualco**, direttore del Centro in Europa, ha visto gli interventi di **Ilaria Marzoli** del settore Comunicazione Amiu e **Daniela Minetti** dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure. Sono state condivise informazioni e confronti con le realtà di altri Paesi europei (quali Germania, Romania, Spagna, Austria). Al termine dell'incontro è stata inaugurata una mostra fotografica dei finalisti del concorso "Waste Smart", promosso dall'Agenzia Europea per l'Ambiente sul tema del riciclo, rimasta in esposizione per diverso tempo presso la sede del Centro in Europa, a Villa Rosazza ed attualmente esposta all'Istituto E. Montale di Genova.

Nei mesi di **marzo** e **aprile** il Centro in Europa ha altresì contribuito alla realizzazione di traduzioni multilingue per la brochure informativa di Amiu su come differenziare i vari tipi di materiali rispettivamente in cinese, arabo, francese, inglese, spagnolo.

L'ultima fase del progetto ha previsto una visita guidata in data **7 marzo** presso il centro di trattamento dei rifiuti di via Sardorella a Bolzaneto e alla Fabbrica del Riciclo che ha coinvolto sia studenti migranti che esperti del settore ambientale. Dai feedback dei partecipanti è emerso che toccare con mano la realtà dei rifiuti e vedere "che fine fanno" è servito per rendersi conto di quanto ci sia ancora da migliorare nell'attitudine di ogni cittadino al riciclo e che il confronto con i metodi utilizzati in alcune realtà dei Paesi dell'Ue non possa che essere uno stimolo ulteriore all'utilizzo di questa pratica nella realtà locale.

CULTURA

Si è scelto l'ambito della **Cultura** in quanto aspetto cardine del percorso che conduce ad una migliore integrazione del cittadino immigrato nel territorio in cui risiede. L'obiettivo di questa azione è stato quello di promuovere e valorizzare il patrimonio culturale, artistico e storico presente nella realtà genovese. Realtà nella quale, per diverse ragioni, i cittadini immigrati non riescono spesso a sentirsi partecipi.

Le autorità locali e le istituzioni culturali sono state necessarie ai fini della riuscita degli intenti proposti sul presupposto che una loro maggiore sensibilità nell'agevolare la fruizione di questi beni costituisce per esse stesse un vero e proprio "investimento", un punto di partenza non solo verso un'ovvia acculturazione personale, ma anche per un più diffuso utilizzo dei servizi offerti dalla città: in questo modo le istituzioni culturali possono ampliare il proprio bacino di utenza.

Fasi del progetto:

Dopo vari incontri preliminari con i migranti, svolti tra il mese di **gennaio e febbraio 2014**, in cui sono stati esposti gli obiettivi del progetto e sono state avanzate le prime proposte di miglioramento nella fruizione dei beni culturali della città, è stato realizzato un momento di dialogo tra i cittadini migranti ed alcuni rappresentanti dell'offerta culturale genovese attraverso un evento svoltosi a Villa Rosazza il **24 febbraio**, nel quale è stato illustrato lo scenario culturale, monumentale, storico-artistico di riferimento e distribuito materiale illustrativo.

All'incontro, presentato e moderato dal direttore del Centro in Europa, **Carlotta Gualco**, è intervenuto **Guido Gandino**, direttore Settore Cultura e Turismo del Comune di Genova che, con il supporto di slide, ha presentato ai migranti presenti l'ampia scelta culturale genovese. Dai palazzi dei Rolli, alla Cattedrale, dalle biblioteche ai musei, i teatri, l'Acquario, ed i vari monumenti e luoghi di interesse storico-artistico sparsi per la città. Sono poi intervenute **Maria Paola Profumo**, presidente del Galata Museo del Mare e **Farida Simonetti,** direttrice della Galleria Nazionale di Palazzo Spinola di Pellicceria che hanno presentato le istituzioni di cui sono a capo.

Erano ugualmente presenti altri esponenti in rappresentanza di musei, palazzi, teatri e biblioteche genovesi rimasti a disposizione dei migranti e delle eventuali loro domande o richieste.

Nella seconda parte dell'incontro si sono alternati i pareri dei cittadini rappresentanti delle varie comunità ed associazioni di migranti. Alcuni hanno manifestato il loro entusiasmo nel vedere finalmente qualcuno che, a nome delle istituzioni locali, esponesse loro quella che è l'offerta culturale della città, sostenendo quanto fosse utile che qualcuno spiegasse loro che cosa andare a vedere, soprattutto proponendo dei percorsi tematici.

Da sottolineare il contributo dell'**Ufficio Accoglienza Studenti Stranieri** dell'Università di Genova. La dottoressa **Elena Cardona** ha infatti svolto un'indagine in forma di questionario tra gli studenti stranieri iscritti al primo anno e gli studenti Erasmus dell'università residenti a Genova, volta ad accertare l'interesse ed i nodi critici legati alla loro conoscenza del patrimonio culturale genovese e a raccoglierne il parere su come potrebbe esserne migliorata la fruizione.

Dai vari quesiti è emerso che i punti di interesse più conosciuti e visitati sono: Porto Antico, Acquario, Palazzo Ducale, la cattedrale. Inoltre, la maggior parte degli studenti ha affermato di non aver svolto alcun tour guidato in giro per la città e di non averne visti sponsorizzati, tranne alcuni per loro troppo costosi.

La prima difficoltà che dicono di aver incontrato è stata quella di natura linguistica in quanto ritengono che la loro conoscenza dell'italiano non sia sufficiente a comprendere bene le didascalie o anche le sintetiche informazioni che si trovano, ad esempio, nei musei e che non sempre sono tradotte in altre lingue straniere; precisano inoltre che non tutti gli addetti presenti in alcune delle

strutture conoscono altre lingue straniere e questo per gli studenti non italiani rappresenta un grosso limite.

Alla domanda relativa al modo in cui sarebbe possibile migliorare la fruizione del patrimonio culturale genovese nei confronti degli studenti, la maggior parte delle risposte si è orientata sull'organizzazione di tour guidati a prezzo ridotto (o gratuiti) in città. Aumentare le traduzioni di didascalie e schede informative all'interno di musei o palazzi storici in lingua inglese ed in altre lingue straniere. Agevolare gli ingressi nei musei attraverso una riduzione dei costi o una gratuità per gli studenti ed, infine, aumentare la promozione e la diffusione delle attività culturali, dato che purtroppo non c'è una buona informazione e nelle università sono più presenti volantini per attività serali di divertimento, che culturali.

"La cultura è patrimonio di tutti. Una indiscutibile affermazione che però, ancora troppo spesso, rimane una semplice enunciazione di intenti. Uno degli obiettivi di questo progetto sembra proprio quello di contribuire a dare concretezza a questa affermazione, in particolare nei confronti di chi, in questo senso, può apparire più distante e meno motivato.

Immaginare che un turista sia interessato ad approfondire la cultura dei popoli che incontra è quasi scontato, forse perché la scelta di una meta già implica un coinvolgimento emotivo. Meno immediato, curiosamente, è pensare che chi trascorre parte dell'esistenza in un Paese diverso dal proprio -spesso per ragioni più legate alla concretezza del vivere quotidiano- desideri conoscere le manifestazioni più profonde della comunità che lo accoglie, forse perché lo si percepisce già solidamente legato ad altri luoghi, ad altre tradizioni.

Invece, proprio perché la cultura fluisce, naturale e inconsapevole, dal nucleo più interno del contesto socio-antropologico che la genera, costituendone un prodotto peculiare e genuino, può essere utile, per chi vive ogni giorno una realtà culturale diversa dalla propria, imparare a capirla ed apprezzarla per esserne, in un'auspicabile reciprocità, a sua volta apprezzato. E, magari, anche sentirsi chiamato ad arricchirla con un personale contributo, una propria interpretazione, così come quotidianamente la arricchisce con il proprio lavoro." **Saluto di Angelo Berlangieri**, ***Assessore al Turismo, Cultura e Spettacolo Regione Liguria***, **in occasione dell'incontro tra autorità locali del settore cultura e cittadini migranti del 24 febbraio 2014.**

Nella seconda fase del progetto, svoltasi nel mese di **aprile**, rispettivamente il **3** e il **12,** sono state effettuate due sperimentazioni di tour guidati in giro per la città grazie alla disponibilità dei rappresentanti delle istituzioni che avevamo scelto di visitare e che gentilmente hanno concesso la

possibilità di una breve visita gratuita: **Nicola Costa** per l'Acquario, **Maria Paola Profumo** per il Galata Museo del Mare. Un ringraziamento va anche a **Pietro Oddone** dell'Autorità Portuale di Genova, che ha consentito una visita della sede di Palazzo San Giorgio. L'itinerario del percorso voleva sottolineare il legame tra Genova ed il mare, Genova ed il suo porto. Vi hanno preso parte, nel primo caso, un gruppo di cittadini ucraini, nel secondo un gruppo di studenti stranieri iscritti all'università.

Essenziale, in quest'ultimo caso, è stata ancora la collaborazione dell'Ufficio Accoglienza Studenti Stranieri dell'Università di Genova.

Tour migranti al Galata Museo del Mare

Tour migranti a Palazzo San Giorgio

Foto di gruppo a conclusione del tour

Proposte dei migranti:

- superare la difficoltà linguistica
- incrementare il dialogo tra scuole e università
- trovare forme di incentivazione nella partecipazione degli immigrati che vengano incontro alle loro esigenze
- favorire "l'incontro" tra le culture attraverso la promozione del patrimonio culturale del territorio e al tempo stesso del patrimonio culturale dei cittadini immigrati verso gli autoctoni
- ridurre i costi (talora elevati) degli ingressi
- organizzare tour guidati a prezzi ridotti.

***Liliana Marinos**, **Anolf Cisl**:*
"La maggior parte dei cittadini immigrati non conosce la ricchezza del patrimonio genovese. Bisognerebbe coinvolgere i giovani di 2° generazione tramite la scuola, con l'obiettivo di fare da "tutor" per i genitori. Le associazioni di immigrati potrebbero disporre di un pacchetto di ingressi gratuiti per coinvolgere cittadini alla visita di musei e palazzi storici di Genova."

Kyros Menghistie, presidente Associazione Italo-Etiope-Eritrea:
"Bisognerebbe incentivare i tour itineranti sia in Liguria che a Genova, attraverso dei pacchetti promozionali a prezzi modici che includano la visita di diversi luoghi, musei ecc… sul modello di quanto realizzato in altri Paesi europei."

Ilham Ghazaoui, laureata in Economia, Associazione Nuovi Profili:
"Sarebbe bello che, così come un immigrato si interessa della cultura del Paese in cui arriva, al tempo stesso anche il cittadino "accogliente", sia propenso alla conoscenza della cultura dei nuovi cittadini "ospiti", in un interscambio di culture reciproche. Si potrebbero organizzare delle visite guidate per la città a costo agevolato o gratuite e successivamente magari organizzare un incontro in cui si possano condividere esperienze di culture diverse e confrontarle."

Padre Vitaliy Tarasenko, Responsabile Comunità Ucraina:
"Organizzare attività di promozione culturale locale è assolutamente positivo e utile all'integrazione. Sono favorevole all'interazione come dialogo tra le culture e all'organizzazione di una mostra o di eventi, conferenze e simili. Ed anche per i genovesi si potrebbe incentivare un dialogo a favore dell'avvicinamento alla cultura dei Paesi ospiti. "

Eugenia Esparragoza, Colidolat
"Bisognerebbe partire dagli studenti nelle scuole e coinvolgere in tal modo anche le loro famiglie (soprattutto quelle residenti in zone periferiche della città) e questo, attraverso una maggiore collaborazione e dialogo tra scuola e istituzioni. I mediatori culturali potrebbero collaborare con le scuole e coinvolgere gli studenti a partecipare a percorsi guidati in giro per la città, raccontando la storia. Creare delle iniziative che possano poi essere raccontate dagli studenti stessi affinché siano loro a presentarle ai compagni, diffondendo "a parole proprie" le nozioni e tutto quello che è stato appreso nelle visite guidate precedenti.
Nei musei e nelle varie istituzioni ed edifici bisognerebbe aumentare le didascalie tradotte anche in altre lingue e le stesse guide turistiche dovrebbero saperle parlare. "

Partner del progetto: Direzione Cultura del Comune di Genova, Assessorato al Turismo, Cultura e Spettacolo Regione Liguria, Università degli Studi di Genova.

SALUTE

L'obiettivo fondamentale di questa azione è stato quello di migliorare la fruizione dell'assistenza sanitaria da parte della popolazione straniera residente a Genova prima di tutto favorendo la conoscenza dei propri diritti in materia di assistenza sanitaria, anche alla luce di recenti normative, come l'Accordo "Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province Autonome italiane", sancito dalla Conferenza Stato-Regioni il 20 dicembre 2012.
Il confronto diretto con i cittadini immigrati ha attestato la conoscenza dei servizi offerti dalla sanità italiana, il livello di accessibilità dei servizi stessi, i diritti e le garanzie che ne derivano soprattutto

nell’ambito della realtà locale e l’individuazione di proposte di miglioramento dei servizi e di aiuto diretto ai cittadini immigrati.

L’azione è stata realizzata in partenariato con l’Assessorato alla Sanità di Regione Liguria, la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche della Regione Liguria e con la collaborazione del Distretto sanitario ASL3 di Genova.

Gli incontri:

Nel mese di **gennaio** sono stati realizzati incontri preparatori con i migranti ed i rappresentanti delle relative comunità, in occasione dei quali è stato presentato il progetto e richiesta la collaborazione dei partecipanti. Parallelamente si sono svolti incontri con l’Assessorato alla Sanità, medici ed operatori della ASL3, da tempo impegnata in attività di prevenzione sanitaria e sostegno alle condizioni sanitarie dei cittadini migranti residenti a Genova, sia attraverso l’Ufficio Relazioni con il Pubblico ed i vari presidi sanitari presenti sul territorio, che grazie a brochure multilingue.

Il **27 marzo,** a Villa Rosazza, sede del Centro in Europa e di Fondazione Casa America, è stato realizzato un momento di confronto diretto tra i suddetti cittadini ed alcuni operatori della ASL3 genovese che hanno prestato la loro disponibilità nell’esporre i servizi offerti dalla sanità italiana, il livello di accessibilità, i diritti e le garanzie che ne derivano soprattutto nell’ambito della realtà locale genovese. Si è cercato di analizzare e verificare quale fosse la conoscenza effettiva dei presidi e dei servizi sanitari offerti a livello locale ai cittadini stranieri, quali fossero i rischi e le patologie diffuse sul territorio e quale potesse esserne la prevenzione e la cura.

Questa azione, svolta in forma dialogica, è stata utile al fine di individuare proposte di miglioramento dei servizi e di aiuto diretto ai cittadini immigrati.

Incontro: "Come migliorare l'assistenza sanitaria dei cittadini migranti?"

L’incontro, presentato e moderato da **Carlotta Gualco**, direttore del Centro in Europa, ha visto la partecipazione di una rappresentanza della ASL3 così costituita: **Natascia Massocco**, responsabile Relazioni esterne, **Viviana Napoli**, direttore Consultori Genovesi, **Simonetta Scarsi**, pediatra consultoriale, **Gabriella Zanone**, educatore professionale Sert. È intervenuto il Commissario Capo **Micaela Martignoni** per illustrare la disciplina legata al permesso di soggiorno in caso di cure sanitarie ed anche **Marco Allegretti**, Dirigente dell’Ufficio Immigrazione della Questura di Genova. A questo proposito, si è dibattuto molto riguardo alla tipologia di **cure garantite ai cittadini migranti** ed è stato più volte ribadito che queste sono garantite a tutti i migranti che siano in possesso o meno del permesso di soggiorno.

Altro tema caldo emerso durante l’incontro è stato quello legato alla **copertura assicurativa** del cittadino migrante: c’è poca diffusione di informazioni a riguardo e molti dei migranti presenti lamentavano di non essere a conoscenza di una assicurazione di 150 euro che è valida per tutto l’anno e copre tutti i servizi, compreso l’ausilio di un medico di base, a differenza di quella da 99 euro che copre solo parzialmente i servizi previsti (e che risulta essere, invece, la più diffusa tra i migranti). Poi è stata la volta dei **permessi di soggiorno speciali per usufruire di cure sanitarie** e della normativa europea che non prevede, per il cittadino, il rientro nel suo Paese d’origine per 5 anni. Questa ed altre informazioni sono state date dai rappresentanti della Questura e dagli operatori della ASL ai cittadini, tanti i dubbi emersi dal confronto con i migranti che ne ha fatto seguito.

L’assessore alla salute di Regione Liguria **Claudio Montaldo** ha infine concluso l’incontro: oltre ad aver appoggiato da subito l'iniziativa e ad esprimere la sua soddisfazione per l’attività svolta, ha avanzato alcune proposte significative. Innanzitutto, continuare ad investire in una azione di presenza pubblica ed aumentare l’attività nei consultori, all’Ufficio Relazioni con il Pubblico, al pronto soccorso e far sì che anche le associazioni svolgano attività di comunicazione sul territorio, al fine di migliorare la capacità di informazione tra i cittadini migranti. Inoltre, ha proposto di realizzare una rete di collegamento tra ASL, Regione, Questura e varie strutture ospedaliere per stilare un *vademecum* di domande e risposte relative al “dove andare” e “per fare cosa” in materia sanitaria. L’obiettivo sarebbe di raccogliere tutti i principali quesiti e i dubbi dei migranti all’interno delle relative associazioni e cercare, con la collaborazione della ASL, di dare delle risposte efficaci che, grazie alla rete di collegamento di cui sopra, si potrebbero far diffondere a tutte le comunità e nei vari presidi sanitari. E sicuramente, tra questi interrogativi, rientra il tema sensibile (e purtroppo abbastanza diffuso) riguardante le interruzioni di gravidanza, con l’obiettivo primario di evitarle e di svolgere una massiccia azione di prevenzione.

Migranti presenti all'incontro sulla sanità

Interventi e proposte:

Le proposte emerse dai migranti alla luce dell'incontro sono state:

- aumentare il numero dei mediatori culturali che parlano lingue straniere diverse negli ospedali e che aiuterebbero il migrante a superare la sua "paura" nel sottoporsi alle cure sanitarie nel timore di essere rimpatriato
- favorire la conoscenza dell'italiano da parte dei migranti per migliorare la sua comprensione in ambito medico-sanitario
- organizzare corsi di formazione per i giovani, o per cittadini volontari disponibili a dare informazioni ai migranti, anche grazie alla collaborazione tra enti locali e associazioni di migranti
- diffondere più capillarmente brochure informative
- estendere l'iniziativa anche alle Asl del levante e del ponente genovese

Alcuni pareri significativi:

Il professor **Franco Dallegri**, a nome della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche dell'Università di Genova, oltre ad esprimere apprezzamento nei confronti della nostra iniziativa, ha manifestato ai presenti l'interesse dell'Ateneo genovese nel continuare ad investire sulla preparazione di quelli che saranno i "nuovi medici", non solo attraverso la conoscenza di varie lingue straniere, ma anche favorendo una maggiore disponibilità di posti, nel Corso di Laurea in Medicina, destinati a cittadini immigrati residenti a Genova.

Kecy NK, dell'Associazione Nk-Fit for Life, ha sottolineato l'importanza di aumentare il numero dei mediatori culturali nei presidi sanitari e negli ospedali, favorendo le minoranze linguistiche come nel caso del *pidgin English,* dell'arabo e dell'albanese.

Mamadou Bousso, Unione Immigrati Senegalesi

Una testimonianza rilevante è stata quella del Presidente dell'Unione Immigrati Senegalesi, **Mamadou Bousso**, laureando in Scienze Infermieristiche:

"Credo che i processi di miglioramento della qualità dei servizi offerti nei diversi ambiti del settore sanitario locale non riguardino solo la dimensione "oggettiva" legata alle prestazioni sanitarie (come ad esempio, tutto quello che è legato alle caratteristiche scientifiche, tecnologiche, ecc..); bensì, nella valutazione qualitativa delle prestazioni offerte rientrano necessariamente anche gli elementi di natura "soggettiva".

A cominciare dal primo impatto del paziente che accede ai servizi sanitari e dalla sua percezione: mi riferisco al suo grado di soddisfazione, agli esiti positivi che dovrebbero emergere dalle relazioni concrete che si instaurano tra i professionisti del settore e i pazienti.

Due concetti sono diventati di primaria importanza nel linguaggio sanitario: *umanizzazione e personalizzazione.*

L'umanizzazione e la personalizzazione comportano, quindi, un vero e proprio invito al cambiamento della configurazione organizzativa che pone come criterio non solo il miglioramento delle qualità delle prestazione sanitarie, ma anche il recupero di quei valori umanitari, di solidarietà e di aiuto che erano alla base del concetto di "ospedale", alle sue origini.

L’accoglienza del paziente deve essere la prima cosa negli ospedali, soprattutto per i cittadini stranieri che hanno bisogno di non sentirsi esclusi ed emarginati.

Penso che dobbiamo superare la dimensione tecnicista di cui soffre l'ospedale contemporaneo, coltivando maggiormente i valori umani autentici e considerando le persone in quanto tali, non stranieri, immigrati, o clandestini, così come sostenuto dall’art. 32 della Costituzione italiana.”

Partner del progetto: Assessorato regionale alla Sanità e ASL3 Genova, Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche dell’Università di Genova.

Evento finale

Martedì **6 maggio,** a Villa Rosazza si è svolto l'evento finale conclusivo dell'iniziativa **Campagna d'Informazione sui Diritti e Doveri del Cittadino Migrante**.

Moderato da **Carlotta Gualco**, direttore del Centro in Europa, è stato un momento di condivisione e presentazione dei risultati ottenuti dalle attività svolte in questi mesi dalle associazioni Centro in Europa e Fondazione Casa America che hanno collaborato allo svolgimento delle diverse azioni previste. Attraverso l'uso di slide sono state esposte ai presenti le varie fasi in cui si sono sviluppati i singoli progetti dedicati al tema dell'**ambiente**, della **cultura** e della **sanità** e con essi le relative proposte e pareri avanzati dai cittadini migranti. Protagonisti attivi di questa esperienza e del "dialogo" realizzato con i rappresentanti dei diversi settori intervenuti nei vari incontri e che hanno accettato di confrontarsi direttamente con i cittadini in una condizione di assoluta equità e convivialità. All'incontro era presente anche **Carmine Battista**, Viceprefetto e Dirigente dell'Ufficio Immigrazione della Prefettura di Genova.

La **Campagna d'Informazione sui Diritti e Doveri del Cittadino Migrante** è stato decisamente un progetto "pilota" i cui risultati, in termini di ascolto e proposta diretta dei migranti, consegnamo agli Enti e alle istituzioni che sono state nostre partner, manifestando già da ora la nostra disponibilità a collaborare nella attuazione di tali proposte o nella diffusione di una sperimentazione analoga in altre aree e territori.

Foto di gruppo a conclusione dell'evento

Paper a cura di Carlotta Gualco
e Carmen Barile

Centro in Europa
Centro di iniziativa europea
16126 Genova Piazza Dinegro 3
Tel. + 39 010 2091270 - Fax. +39 010 2542183
ineuropa@centroineuropa.it www.centroineuropa.it